

NECROLOGIO

LUISA MARCUCCI

Il primo di settembre è mancata quasi improvvisamente, dopo una malattia di pochi giorni, Luisa Marcucci. È una grave perdita per gli studi di storia dell'arte, oltre che per l'Amministrazione delle Belle Arti, per la quale, a Firenze, ella svolgeva dal 1950 la sua attività, prima come Ispettrice presso il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, poi, dal 1957, come direttrice della Galleria dell'Accademia, collaborando inoltre, coi due fondamentali volumi sulla " Pittura Toscana del Duecento (1961) e del Trecento (in corso di pubblicazione) nelle Gallerie fiorentine, al Catalogo Generale degli Oggetti d'Arte di proprietà dello Stato promosso dal Ministero. Meno di due decenni di lavoro, quindi, condotto tenacemente, instancabilmente, senza soste, neanche quelle che sarebbero state necessarie per la salute, non improbabile causa, questa, dell'improvviso cedere in età ancora giovane di ogni resistenza fisica. Ripercorrendone le tappe si vede come l'attività della Marcucci avesse raggiunto una rara organicità. Non vi era in lei divario tra i doveri della sua professione e i suoi interessi di studiosa. Entrambi erano strettamente legati da un unico rigoroso impegno morale. Ne è riprova la stessa conseguenzialità tra la sua opera per la tutela della nostra arte e le sue pubblicazioni.

Nel 1944 il suo esordio è uno studio su Pompeo Batoni, argomento della sua tesi di laurea discussa a Pisa col Prof. Luigi Coletti. Ma dopo, quando la Marcucci era passata, per concorso, all'Amministrazione delle Belle Arti, dopo un periodo di insegnamento nei Licei, vediamo la sua attività riflettersi punto per punto nei suoi scritti. Da prima, per il Gabinetto Disegni, non solo i cataloghi per le varie Mostre: quella dei " Disegni d'Arte decorativa ", (1951), degli " Strumenti musicali nei disegni degli Uffizi ", (1952), in fine dei " Disegni del Pontormo ", per la Mostra celebrativa del 1957 in Palazzo Strozzi. Derivano dall'approfondito studio preparatorio contributi di primaria importanza per Lelio Orsi, per il Bandinelli, per Mirabello Cavalori e Girolamo Macchietti — questi ultimi si può dire restituiti dalla Marcucci ad una piena coscienza critica — per il Bachiacca. E in essi si delinea una considerazione sempre più attenta, sensibile, dell'arte del Cinquecento a Firenze, che culmina nella definizione, più aderente di gran lunga di ogni altra prima tentata della " Maniera ", del Pontormo, come fatto decisivo e individuante della intera vicenda del " manierismo ",.

L'esperienza si trasferisce in altro campo quando, dal 1957, la direzione della Galleria dell'Accademia e la parallela preparazione dei due volumi del catalogo, portano l'attenzione della Marcucci sulla pittura toscana del Duecento e del Trecento. Ne derivano il nuovo, razionale ordinamento, progettato e purtroppo solo in parte attuato, delle sale della Galleria che ne racchiude innumeri esemplari, e lo precede una vasta e intelligente opera di restauro di quei dipinti troppo a lungo negletti. E negli studi particolari pubblicati ad integrazione del catalogo, una splendida serie di risultanze critiche illumina definitivamente questioni per

decenni controverse, come la ricostruzione degli " Armari ", di Taddeo Gaddi per Santa Croce, la sicura datazione della " Santa Umiltà ", di Pietro Lorenzetti agli Uffizi, precisazioni definitive su Giovanni da Milano, e infine una nuova attribuzione a Giotto, in corso di pubblicazione. E attraverso questi studi è il chiarirsi grado a grado del percorso della pittura toscana nel gioco d'influssi di Cimabue e Duccio, di Giotto e dei Lorenzetti, infine di Maso, di Giovanni da Milano, degli Orcagna.

Gradualmente, con serrato e sicuro procedere, l'orizzonte storico della Marcucci diveniva sempre più ampio, il dominio critico più certo. Appare, questo, anche negli scritti minori, marginali al rettilineo programma che ella si era tracciato. Nel 1955 un volume occasionalmente celebrativo su Giorgio Lucchesi, un modesto artista della sua città, le consente di situare, con mirabile equilibrio critico, l'arte dell'appartata provincia lucchese nel quadro di tutta quanta quella italiana dal '700 al '900. Nel 1959 un excursus, del pari occasionale, inserito anonimo in una pubblicazione sul Palazzo Montauti Niccolini a Firenze, pone in fuoco storico totalmente nuovo l'architettura fiorentina del Cinquecento e la pittura a Firenze nei due secoli del Barocco. Epoche d'arte ancora opache nella critica si rivelano invece parti di un quadro storico ben chiaro nella sua mente. Ma sempre la pienezza di una cultura che spazia su un ambito vastissimo volutamente si costringe, per un'ulteriore, instancabile riprova, entro i limiti di particolari indagini. Come se ella stessa si imponga questa rigorosa disciplina per giungere alla realtà essenziale non solo di un dato argomento, ma della sua stessa intima personalità. Partecipa, pertanto, con matura e sofferta consapevolezza, di quella che è l'esigenza profonda, anche se talvolta inconscia, della generazione attuale.

Il futuro le avrebbe dato il consenso, l'appagamento, la calma distensione dopo la lunga fatica. Ma questa, che sola ci resta di lei, assume pur nell'amaro rimpianto di quanti le furono amici, il valore di un incomparabile esempio.

LUISA BECHERUCCI

BIBLIOGRAFIA

- 1944 - Pompeo Batoni a Forlì, in *Emporium*, aprile-giugno.
- 1951 - Catalogo della Mostra di Disegni di Arte decorativa, Firenze.
- 1951 - Due Disegni di Lelio Orsi, in *Belle Arti*.
- 1951 - Nota sulla Pittura Fiorentina intorno al 1560 a proposito di un disegno inedito del Cavalori, in *Belle Arti*.
- 1951-52 - Un ritratto del Metastasio dipinto da Martin van Mytens, in *Rivista d'Arte*, XXVII, Annuario.
- 1952 - Catalogo della Mostra di strumenti musicali nei disegni degli Uffizi, Firenze.
- 1953 - Appunti per Mirabello Cavalori disegnatore, in *Rivista di Arte*, Annuario.
- 1953 - Girolamo Macchietti disegnatore, in *Mittheilungen des Kunsthistorischen Instituts in Florenz*.
- 1954 - Disegni del Bandinelli per la Strage degli Innocenti, in *Rivista d'Arte*, XXIX, Annuario.
- 1954 - Recensione a I. BELLI, Guida di Lucca, ibid.
- 1955 - Giorgio Lucchesi, Firenze.
- 1956 - Un Crocifisso senese del Duecento, in *Paragone*, 77.
- 1956 - I Disegni del Pontormo, in Catalogo della Mostra del Pontormo e il primo Manierismo fiorentino, Firenze.

- 1957 - *La "Maniera", del Pontorno*, in *Quaderni Pontormeschi*, 3, Empoli.
1958 - *Contributo al Bachiacca*, in *Bollettino d'Arte*.
1958 - *I Dipinti toscani del sec. XIII - Scuole bizantine e russe* (Cataloghi dei Musei e Gallerie d'Italia promossi dal Ministero P. I.), Roma.
1959 - *Il restauro del Palazzo Montauti Niccolini*, in *Pregi artistici*, Firenze.
1959 - *Dal IV sec. al XIII*, in *Pittura in Europa dal IV sec. al XIII*, Vol. I, Milano.
1960 - *Per gli "Armarij", della Sacrestia di Santa Croce*, in *Mittheilungen des Kunsthist. Inst. in Florenz*.
1960 - *Nota per Giovanni da Milano*, in *Como*. Rivista del Comune di Como.
1961 - *La data della Santa Umiltà di Pietro Lorenzetti*, in *Arte Antica e Moderna*.

- 1961 - *Del politico di Ognissant di Giovanni da Milano*, in *Antichità Viva*.
1961 - *Santa Umiltà e storie della sua vita* (Elzeviri, ed. Martello), Milano.
- Collaborazione al "Dizionario Biografico degli Italiani ed altre opere di divulgazione italiane e straniere",

In corso di pubblicazione

- I dipinti del sec. XIV* (Cataloghi dei Musei e Gallerie d'Italia promossi dal Ministero P. I.).
Il cassone Adimari (Elzeviri, ed. Martello).
Il David di Michelangelo (Elzeviri, ed. Martello).
Uno studio su *Giotto* (titolo non ancora stabilito).